

STATUTO

TITOLO 1

DISPOSIZIONI GENERALI

ARTICOLO 1: DENOMINAZIONE - E' costituita ai sensi degli articoli 36 e seguenti del codice civile l'associazione di volontariato senza scopo di lucro denominata "**GLI AMICI DEI CEREBROLES**“ **ONLUS**.

È un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale ai sensi del D. Lgs 4 dicembre 1997 n. 460. L'Associazione è disciplinata dal presente Statuto e da eventuali Regolamenti interni, nel rispetto e nei limiti delle Leggi Statali e Regionali in materia di Associazioni di volontariato.

ARTICOLO 2: SEDE - L'Associazione ha sede in TELESE (BN) presso la “Fondazione Maugeri,” in via Bagni Vecchi, 1. Con delibera del Consiglio Direttivo l'Associazione potrà fissare anche altrove la propria sede operativa nonché potranno essere istituiti ed eventualmente soppressi, senza che ciò comporti modifica dello Statuto, sia in Italia che all'estero, uffici, succursali, dipendenze provinciali e regionali ed altri centri in genere comunque collegati e dipendenti dalla sede legale.

ARTICOLO 3: DURATA - La durata dell'associazione è fissata al 31 dicembre 2060, salvo proroga deliberata dell'assemblea.

ARTICOLO 4: SCOPO - L'associazione è un organismo di volontariato che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Essa svolge attività a sostegno dell'assistenza e riabilitazione di soggetti con gravi cerebrolesioni acquisite, qualsiasi sia la causa determinante, non ha fini di lucro, è apartitica, aconfessionale e in particolare si propone di:

- a) fornire supporto informativo alle famiglie dei cerebrolesi;
- b) coinvolgere i cerebrolesi e le loro famiglie nelle attività delle Associazioni;
- c) coordinarsi con le Associazioni che perseguono il medesimo fine onde dividerne le risorse fisiche e conoscitive in collaborazione con le strutture sanitarie;
- d) partecipare ed organizzare corsi formativi per i disabili, per le famiglie, per i volontari ed

- operatori e non, in ambito provinciale, regionale, nazionale, europeo (fondo sociale europeo);
- e) promuovere campagne e misure di prevenzione delle gravi cerebrolesioni acquisite a livello provinciale e regionale;
 - f) organizzare raccolte dati a livello provinciale e regionale sulle cerebrolesioni;
 - g) sollecitare la creazione a livello provinciale e regionale di un numero adeguato di Unità per acuti, per le gravi cerebrolesioni acquisite e Unità operative post-acute ad alta valenza riabilitativa.
 - h) sollecitare la creazione di strutture di lungo degenza riabilitativa appositamente dedicate ai cerebrolesi che non possono essere adeguatamente assistiti a domicilio;
 - i) promuovere progetti a favore degli stati vegetativi che garantiscano i loro diritti in quanto persone;
 - j) promuovere l'assistenza domiciliare altamente specialistica (medici, psicologi, fisioterapisti, logopedisti, infermieri, ecc.) per facilitare un precoce ed efficace reinserimento socio-familiare dei pazienti;
 - k) promuovere il reinserimento lavorativo dei cerebrolesi, riaddestrandoli e tenendo conto delle loro abilità residue, promuovendo specifici progetti formativi;
 - l) curare la pubblicazione di materiale scientifico e divulgativo delle patologie cerebrali, anche attraverso i mezzi di informazione;
 - m) stipulare e sottoscrivere convenzioni con le Università, enti pubblici o privati o con altre istituzioni regionali per il proseguimento degli scopi sopra citati;
 - n) organizzare iniziative di servizi, attività culturali, sportive e ricreative per i cerebrolesi;
 - o) promuovere la creazione di case-famiglia ed altre strutture di accoglienza per i cerebrolesi;
 - p) promuovere la creazione di centri diurni per il recupero, la riabilitazione ed il reinserimento sociale dei cerebrolesi;

L'Associazione non potrà svolgere attività diverse da quelle di cui sopra, ad eccezione di quelle

direttamente connesse, e comunque in via non prevalente. L'associazione potrà tuttavia compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie necessarie od utili al perseguimento del suo scopo, nei limiti di legge. Nella realizzazione dello scopo sociale, l'Associazione intende avvalersi di attività di volontariato, prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza scopo di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà, il tutto in conformità alla legge 11 agosto 1991 n. 266.- L'Associazione può, inoltre assumere tutte le iniziative e svolgere tutte le attività finalizzate al perseguimento del suo scopo, ivi comprese:

- a) la stipulazione di accordi di collaborazione con organizzazioni italiane ed estere; la partecipazione (e la promozione) ad altre Associazioni e/o fondazioni aventi scopo uguale o simile al proprio.
- b) L'istituzione di centri di studio e scientifici e di altri tipi di organismi, ai quali potranno aderire (portando quindi il loro contributo) Enti pubblici e privati, persone giuridiche pubbliche e private, persone fisiche ed in genere soggetti di qualunque tipo intenzionati a collaborare con l'Associazione. Tali organismi funzioneranno secondo appositi Regolamenti approvati dall'Assemblea.
- c) Saranno altresì istituiti in forma permanente, un Comitato Tecnico scientifico con compiti esclusivamente consultivi ed un Comitato d'Onore, che assisteranno il consiglio nello svolgimento dell'attività.

ARTICOLO 5: PRINCIPI – L'Associazione GLI AMICI DEI CEREBROLESÌ si rifà ai principi sanciti dalla Carta dei Diritti del Malato o Carta di Oviedo, approvata dall'Unione Europea e ratificata dalla Repubblica Italiana. In particolare, al centro del proprio operato vi è il rispetto della persona umana considerata nella sua interezza, della sua dignità, della sua individualità e la difesa del contesto socio-affettivo in cui opera, in particolare si assume la Carta di Oviedo quale strumento di riferimento per l'attività di monitoraggio sullo stato dei diritti del paziente, dell'attività di prevenzione nelle azioni di salvaguardia che saranno svolte a difesa dei diritti violati.

ARTICOLO 6: ADESIONE ALLA FEDERAZIONE NAZIONALE TRAUMATIZZATI CRANICI. L'Associazione GLI AMICI DEI CEREBROLESI si ispira alle finalità sociali e agli scopi raggiunti dalla Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico (F.N.A.T.C.) con sede in Carnago (VA) alla via Roma 9/c, alla cui organizzazione aderisce senza riserva alcuna.

Può aderire ad iniziative in coordinamento con altre Associazioni o Enti qualora le finalità siano congrue agli scopi dell'Associazione.

TITOLO II

RISORSE E ATTIVITA' ECONOMICHE

ARTICOLO 7: COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO - Il patrimonio dell'Associazione, costituito inizialmente dai contributi versati dai partecipanti all'atto costitutivo, può essere incrementato da:

- versamenti effettuati dai nuovi associati in sede di adesione;
- quote di iscrizione annuale all'associazione;
- contributi liberamente erogati da persone fisiche e da enti, pubblici e privati;
- denaro, beni mobili ed immobili pervenuti all'associazione a qualsiasi titolo, ivi compresi lasciti testamentari e liberalità da chiunque effettuati
- beni acquistati dall'associazione con il reimpiego dei mezzi finanziari sopra indicati e con eventuali avanzi di gestione.
- ogni altro conferimento estraneo.

Il Consiglio Direttivo stabilisce la quota che ciascun nuovo associato dovrà versare nel caso venga accolta la domanda di adesione, nonché la quota di iscrizione annuale all'associazione a carico di tutti gli associati.

I contributi annuali devono essere versati, in unica soluzione entro il mese di marzo di ogni anno.

Le quote sociali sono dovute per tutto l'anno in corso, qualunque sia il momento dell'iscrizione. L'aderente dimissionario o che comunque cessa di far parte dell'Associazione è tenuto al pagamento

del contributo sociale per tutto l'anno in corso.

Le quote ed i contributi versati dagli associati non sono rivalutabili e non sono ripetibili, anche nel caso di scioglimento dell'associazione ovvero di recesso, morte od esclusione del singolo associato. Quote e contributi sono inoltre intrasmissibili per atto tra vivi.

ARTICOLO 8: DIRITTI DEGLI ASSOCIATI SUL PATRIMONIO SOCIALE.

Gli utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni di volontariato che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima e unitaria struttura. Essi dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 4.

ARTICOLO 9: RESPONSABILITA' ED ASSICURAZIONE.

L'associazione "Amici dei cerebrolesi" risponde solo degli impegni contratti a suo nome dagli organi statutari competenti e nessuno degli aderenti può per questi essere ritenuto individualmente responsabile.

Gli aderenti all'associazione che svolgono attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi.

L'associazione risponde, con i propri beni, dei danni causati per l'inosservanza delle convenzioni o contratti stipulati.

L'associazione, previa delibera del consiglio direttivo, può assicurarsi per i danni derivanti da responsabilità contrattuale ed extracontrattuale dell'organizzazione stessa.

TITOLO III

ASSOCIATI

ARTICOLO 10: ASSOCIATI - Possono aderire all'associazione, acquistando la qualifica di associato, tutte le persone fisiche, giuridiche ed enti, riconosciuti e non, che condividano e dimostrino interesse verso le finalità dell'associazione. La qualità di associato decorre dalla data della delibera

di accettazione della domanda da parte del Consiglio Direttivo, domanda che dovrà essere presentata allo stesso Consiglio. L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato, non potendo essere richiesta né accettata per un periodo di tempo limitato.

ARTICOLO 11: CATEGORIE DI ASSOCIATI – L'associazione ha struttura democratica e si ispira al principio della parità tra gli associati, al fine di garantire a ciascuno di essi l'effettività del rapporto associativo e di escludere la temporaneità della partecipazione alla vita associativa. Tutti gli associati hanno eguali diritti ed obblighi. Al solo fine di individuare tra gli associati coloro che parteciparono alla costituzione dell'associazione e coloro che per la loro fama potranno contribuire in modo rilevante allo sviluppo dell'associazione, gli associati stessi si distinguono in:

- a) **FONDATORI**: sono coloro che hanno costituito l'associazione sottoscrivendo l'atto costitutivo.
- b) **ORDINARI**: sono le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private ed ogni altro Ente (anche non riconosciuto) la cui domanda di ammissione verrà accettata con delibera del Consiglio Direttivo. Le persone giuridiche dovranno essere rappresentate da una persona fisica designata.
- c) **ONORARI**: sono le persone fisiche o giuridiche di particolare fama negli ambienti medici, culturali, economici, amministrativi, sociali, sportivi della Campania o di altre città e Nazioni che contribuiscano in modo rilevante allo sviluppo dell'Associazione e quindi al raggiungimento dello scopo. Spetta al Consiglio Direttivo determinare il numero massimo degli Associati Onorari e la nomina degli stessi. I soci onorari fanno parte di diritto al Comitato d'Onore.
- d) **SOCIO SOSTENITORE** sono le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private ed ogni altro Ente che versano una quota maggiore di quella ordinaria;

ARTICOLO 12: DIRITTI DEGLI ASSOCIATI - Tutti gli Associati hanno diritto di:

- prendere visione della copia integrale del presente Statuto (e suoi aggiornamenti) e degli

eventuali Regolamenti;

- partecipare a tutte le attività associative;
- essere informati periodicamente sulle decisioni e iniziative deliberate e in corso di deliberazione;
- usufruire delle strutture dell'Associazione.

ARTICOLO 13: DOVERI DEGLI ASSOCIATI - Tutti gli associati hanno il dovere di:

- osservare tutte le norme contenute nello Statuto vigente e negli eventuali Regolamenti;
- comportarsi, sia nei confronti degli organi direttivi dell'Associazione, che degli altri Associati, nonché dei terzi in generale che vengano in contatto con l'Associazione, secondo i principi della correttezza e buona fede;
- versare puntualmente le quote associative nei termini, importi e modalità stabiliti dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 14: GRATUITA' DELL'ATTIVITA' DEGLI ASSOCIATI – L'attività degli Associati non può essere retribuita in alcun modo, nemmeno dagli eventuali diretti beneficiari. Agli Associati possono solo essere rimborsate dall'Associazione le spese vive effettivamente sostenute per l'attività prestata, previa esibizione di documentazione probatoria ed entro i limiti preventivamente stabiliti dall'Assemblea. Ogni forma di rapporto economico con l'Associazione derivante da lavoro dipendente o autonomo e incompatibile con la qualità di Associato. L'attività degli Associati ricoprenti cariche amministrative e/o direttive è fornita gratuitamente.

ARTICOLO 15: PERDITA DELLA QUALITA' DI ASSOCIATO - La qualità di associato si perde per:

- decesso della persona fisica;
- scioglimento o altre procedure estintive della persona giuridica;
- mancato versamento della quota associativa, trascorsi 2 (due) mesi dal sollecito;
- dimissioni (o recesso);
- esclusione.

La morosità verrà dichiarata dal Consiglio Direttivo.

L'esclusione, che deriva da comportamenti in violazione delle norme statutarie e regolamentari, nonché delle deliberazioni degli organi dell'Associazione, è decisa dall'Assemblea. Prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto all'Associato gli addebiti che allo stesso vengono attribuiti almeno 30 (trenta) giorni prima della convocazione dell'assemblea, consentendogli la facoltà di replica.

E' facoltà dell'Associato di recedere mediante dimissioni presentate al Consiglio Direttivo. Le dimissioni hanno effetto immediato a decorrere dalla data di ricezione della comunicazione da parte del Consiglio. Gli associati che non avranno presentato le dimissioni entro il 30 settembre di ogni anno, saranno considerati associati anche per l'anno successivo e quindi obbligati al versamento della quota annuale.

Gli Associati dimissionari, esclusi o che, comunque, cessino di appartenere all'Associazione non possono in nessun caso chiedere la restituzione delle quote versate, né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'Associazione.

Le domande di dimissioni degli associati devono essere effettuate per iscritto a mezzo lettera raccomandata.

TITOLO IV

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

ARTICOLO 16: ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE - Sono Organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea dei soci;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Presidente;
- d) il Segretario;
- e) il Comitato d'Onore;
- f) il Comitato Tecnico-Scientifico.

ARTICOLO 17: ASSEMBLEA DEI SOCI – L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è costituita da tutti gli Associati in regola con il pagamento delle quote. L'Assemblea si riunisce presso la sede legale dell'Associazione o in qualsiasi altro luogo, purché in Italia, almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio-rendiconto annuale da effettuarsi entro il 30 (trenta) aprile di ogni anno. L'Assemblea delibera sui seguenti argomenti: approvazione del bilancio-rendiconto; - determinazione degli indirizzi, programmi e direttive generali dell'Associazione per la realizzazione dello scopo; - elezione dei membri del Consiglio Direttivo; - esclusione di Associati; - approvazione e modifiche di Regolamenti interni; - modifiche dello Statuto; - scioglimento dell'Associazione e nomina dei liquidatori; - tutto quant'altro a lei demandato per Legge o quanto sottoposto al suo esame dal Consiglio Direttivo e/o dagli Associati che, nel numero minimo di cui appresso, ne hanno richiesta la convocazione.

ARTICOLO 18: CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA - La convocazione dell'Assemblea è fatta dal Presidente del Consiglio Direttivo o anche su richiesta di un numero di associati non inferiore a 1/3 (un terzo) di tutti. In tal caso, il Presidente, ricevuta la richiesta per iscritto a mezzo lettera raccomandata, deve convocare l'Assemblea entro e non oltre 30 (trenta) giorni della data di ricezione. Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso da affiggersi presso la sede sociale almeno 20 (venti) giorni prima di quello fissato per la riunione. Nell'avviso di convocazione devono essere indicati: - il luogo, il giorno e l'ora dell'adunanza; - il luogo, il giorno e l'ora dell'eventuale seconda convocazione, che non potrà aver luogo nello stesso giorno fissato per la prima; - L'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. Ogni associato può farsi rappresentare in Assemblea con delega scritta, che può essere conferita esclusivamente ad altro associato. Ogni associato può rappresentare per delega non più¹ di 2 (due) associati assenti. Le deleghe sono verificate, ritirate e conservate nella documentazione dell'Associazione a cura del Presidente del Consiglio Direttivo o del Segretario. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio Direttivo (ovvero, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente; in mancanza di entrambi, dal

membro più anziano del Consiglio Direttivo). Il Presidente è assistito da un Segretario nominato dall'Assemblea- Di ogni adunanza deve essere redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Detto verbale dovrà essere trascritto in apposito libro. Su richiesta, ciascun associato può prendere visione del libro verbali assemblee ed altresì ottenerne copia relativa alla riunione alla quale non era presente.

ARTICOLO 19: VOTAZIONI E QUORUM COSTITUTIVI E DELIBERATIVI - Tutti gli associati possono intervenire nelle assemblee ed esprimere il loro voto, quale che sia l'argomento o la delibera posta all'ordine del giorno, purché maggiorenni.

Le votazioni di regola avvengono nominalmente per alzata di mano, su richiesta di almeno 1/3 dei presenti esse saranno assunte a scrutinio segreto. Le votazioni concernenti persone saranno sempre assunte a scrutinio segreto.

Ogni associato ha diritto soltanto ad un voto, indipendentemente dai contributi versati all'associazione.

In prima convocazione l'Assemblea sarà regolarmente costituita e quindi atta a deliberare per la presenza, in proprio o a mezzo deleghe, della metà più uno degli Associati. In seconda convocazione, l'Assemblea sarà regolarmente costituita e quindi atta a deliberare qualunque sia il numero degli Associati presenti. Le deliberazioni dell'Assemblea vengono assunte a maggioranza semplice dei presenti aventi diritto al voto. Per le deliberazioni di modifica dello Statuto occorre tuttavia sia in prima che in seconda convocazione la presenza della maggioranza degli associati ed il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti. Nel caso di modifica dello Statuto, il verbale di Assemblea potrà essere redatto da un notaio. Per la delibera di scioglimento anticipato dell'associazione occorre invece sia in prima che in seconda convocazione la presenza ed il voto favorevole di due terzi (2/3) degli associati.

Al fine di garantire un'ideale pubblicità alle deliberazioni prese dall'assemblea queste saranno conservate presso la sede dell'associazione, di modo che ciascun associato possa prenderne

visione ed ottenerne copia a sue spese.

ARTICOLO 20 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO – L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un minimo di cinque (5) ad un massimo di undici (11) membri, secondo determinazione presa dall'assemblea.

I componenti del Consiglio Direttivo possono essere solo associati, liberamente eletti dall'assemblea.

Qualsiasi associato può assumere la carica di Consigliere.

I membri del Consiglio Direttivo sono nominati per la prima volta in sede di atto costitutivo e successivamente dall'assemblea.

I componenti del Consiglio durano in carica tre (3) anni a partire dalla data; della rispettiva nomina e, nel caso di decadenza per decorso del termine sono rieleggibili.

Il Consiglio Direttivo nomina fra i suoi membri un Presidente, un Vice- Presidente ed il Segretario; nomina, altresì, il Tesoriere ed il Comitato Tecnico Scientifico.

ARTICOLO 21: RIUNIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO - Il Consiglio si riunisce presso la sede legale dell'Associazione almeno ogni 3 (tre) mesi (comunque ogni volta che sia necessario). La convocazione è fatta dal Presidente su sua iniziativa o a seguito di richiesta scritta fatta da almeno la metà dei Consiglieri. L'avviso di convocazione (da inviarsi a mano, a mezzo posta, fax o e-mail) deve essere indirizzato a tutti i Consiglieri e dagli stessi ricevuto almeno 8 (otto) giorni prima di quello fissato per la riunione.

In caso di assoluta urgenza il consiglio direttivo può essere convocato, anche con preavviso inferiore, a mezzo telegramma o comunicazione telefonica.

L'avviso deve contenere la data e l'ora fissate per la riunione, nonché l'ordine del giorno. Per la validità delle deliberazioni è sufficiente la presenza ed il voto favorevole della maggioranza dei suoi membri. In mancanza delle formalità di convocazione, il Consiglio è comunque validamente costituito e atto a deliberare su qualsiasi argomento per la presenza di tutti i Consiglieri in carica. II

Consiglio è presieduto dal Presidente. In sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente. Di ogni adunanza deve essere redatto processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. Detto verbale dovrà essere trascritto in apposito libro, tenuto dal segretario. Il Consiglio Direttivo può attribuire a uno o più dei suoi membri il potere di compiere determinati atti in nome e per conto dell'Associazione.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo partecipa anche il Tesoriere con solo voto consultivo.

ARTICOLO 20: POTERI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO - Al Consiglio Direttivo sono attribuiti tutti i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione. In particolare, al Consiglio spettano le seguenti funzioni: - elezione al proprio interno del Presidente e del Vicepresidente; - nomina del segretario e del Tesoriere; - gestione dell'Associazione in ogni suo aspetto, secondo gli indirizzi e i programmi sanciti dall'Assemblea; - accettazione delle richieste di ammissione dei nuovi aderenti all'Associazione o il rifiuto motivato degli stessi; - predisposizione annuale del bilancio-rendiconto; - determinazione dell'importo annuale delle quote associative; - conferimento della qualifica di Associato ONORARIO; - la formazione di eventuali regolamenti interni, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea.

Il Consiglio Direttivo può inoltre costituire particolari commissioni composte da Associati e/o da persone appositamente scelte per le loro particolari qualità finalizzate allo studio di tematiche connesse alle finalità dell'Associazione.

ARTICOLO 23: DECADENZA E CESSAZIONE DEI CONSIGLIERI - Nel caso di cessazione per qualunque motivo di un Consigliere, il Consiglio Direttivo fa luogo alla cooptazione tra gli associati. Il Consigliere cooptato dura in carica fino alla prossima Assemblea degli Associati, al cui ordine del giorno deve essere posto l'argomento della sostituzione del Consigliere cessato. Il nuovo Consigliere eletto dura in carica per lo stesso residuo periodo di tempo degli altri Consiglieri. Nel caso in cui venga meno la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio s'intende decaduto e occorre far luogo alla sua integrale rielezione.

ARTICOLO 24: IL PRESIDENTE - Il Presidente viene eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri nella prima seduta convocata dal componente più anziano di età , a maggioranza assoluta dei voti. Dura in carica 3 (tre) anni dalla data della nomina ed è rieleggibile. Il primo Presidente è tuttavia nominato in sede di atto costitutivo. Il Presidente rappresenta l'Associazione verso i terzi in ogni genere di rapporto. Egli firma gli atti dell'Associazione, i documenti contabili e pone in esecuzione le deliberazioni dell'Assemblea degli associati, col concorso del Consiglio Direttivo. In particolare, al Presidente spettano le seguenti funzioni: convocare e presiedere le adunanze del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea degli associati; - curare l'esecuzione delle delibere del Consiglio Direttivo; - verificare il rispetto dello Statuto e dei Regolamenti; - sottoscrivere i verbali dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e curarne la custodia presso la sede dell'associazione; - assumere, nei casi di urgenza e quando non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio Direttivo, i provvedimenti indifferibili ed indispensabili per il corretto funzionamento dell'Associazione, sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio entro 10 (dieci) giorni. In caso di assenza o impedimento, il Presidente viene sostituito in tutte le sue funzioni dal Vice Presidente. Il Presidente può delegare al Vice Presidente specifiche attribuzioni da esercitarsi a tempo determinato.

ARTICOLO 25: IL SEGRETARIO IL TESORIERE ED IL PRESIDENTE ONORARIO - Al Segretario sono affidati i seguenti compiti: - tenuta e aggiornamento del Registro degli associati; - redazione e conservazione dei verbali di riunione degli organi collegiali (Assemblea e Consiglio Direttivo);

Al Tesoriere sono affidati i seguenti compiti: tenuta dei registri di contabilità , conservazione della documentazione relativa; - riscossione delle entrate e pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo. Il primo Segretario ed il Tesoriere sono nominati dal Consiglio Direttivo in sede di atto costitutivo.

E' prevista inoltre la nomina da parte del Consiglio Direttivo di un Presidente Onorario, scelto fra gli associati, che ricopre tale carica onoraria a tempo indeterminato, e che può svolgere

singole attività di volta in volta individuate dal Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 26: IL COMITATO D'ONORE - Il Comitato d'Onore è costituito dai soci onorari e dagli altri associati individuati dal Consiglio Direttivo, ed ha il compito di promuovere ogni iniziativa utile a far conoscere ai terzi le finalità e gli obiettivi dell'associazione, nonché di divulgare all'esterno le attività svolte ed i risultati ottenuti dalla stessa.

ARTICOLO 27: IL COMITATO TECNICO - SCIENTIFICO - Il Comitato Tecnico - Scientifico è composto da operatori di chiara fama nel settore medico - scientifico individuati dal Consiglio Direttivo. Esso è costituito al solo fine di sensibilizzare la pubblica opinione sulle problematiche che interessano i gravi cerebrolesi e le loro famiglie. Esso è un organo esclusivamente consultivo e supporta il Consiglio Direttivo nelle attività di cui al precedente art. 4, individuando, più correttamente, i problemi che la condizione di cerebroleso comporta e come questi possono essere superati.

TITOLO V

IL BILANCIO

ARTICOLO 28: ESERCIZIO Un esercizio associativo si chiude il trentuno dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 29: RENDICONTO - Al termine di ciascun esercizio, e quindi con cadenza annuale, il Consiglio Direttivo dovrà predisporre un rendiconto economico e finanziario, redatto secondo i criteri di legge, da sottoporre all'assemblea degli associati per l'approvazione, unitamente al Bilancio preventivo, entro il 31 marzo di ogni anno. Esso deve essere depositato, in copia, presso la sede sociale, nei trenta giorni antecedenti l'Assemblea, in modo che tutti gli associati possano prenderne visione, nonché chiederne copia a loro spese. Il quorum richiesto per l'approvazione del rendiconto consuntivo e preventivo da parte dell'Assemblea e quello più basso, previsto per le delibere relative alla gestione della società che non importano modifiche dell'atto costitutivo. La delibera che approva il rendiconto economico e finanziario è depositata, in copia, presso la sede sociale, in modo che tutti gli Associati possano prenderne visione.

ARTICOLO 30: DIVIETO DI DISTRIBUZIONE DI UTILI O AVANZI DI GESTIONE:

Eventuali utili risultanti dal rendiconto economico e finanziario non potranno essere distribuiti, ma dovranno essere reimpiegati per il perseguimento degli scopi sociali. E' in ogni caso vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

ARTICOLO 31: LIBRI ASSOCIATIVI - Oltre ai libri fiscali, l'Associazione può tenere: - il libro degli associati, in cui saranno riportati tutti gli associati, con indicazione della categoria cui appartengono, delle loro generalità, domicilio, data di adesione ed ogni altra notizia utile relativa al rapporto associativo; - i libri delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo. In mancanza di tali ultimi libri, i verbali delle adunanze dei suddetti organi saranno redatti su fogli separati che, sottoscritti dal Presidente e dal Segretario della riunione, saranno conservati a cura del Consiglio Direttivo.

ARTICOLO 32: CLAUSOLA COMPROMISSORIA - Tutte le controversie insorgenti tra l'Associazione e gli associati e tra gli associati medesimi e che abbiano per oggetto diritti disponibili relativi al rapporto associativo sociale, saranno decise da un Collegio Arbitrale, composto di tre membri tutti nominati, entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente, dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'associazione. I tre arbitri così nominati provvederanno a designare il Presidente. Il Collegio arbitrale deciderà secondo diritto entro novanta giorni dalla sua costituzione, in modo vincolante per le parti; il Collegio deciderà inoltre a maggioranza ed in via rituale.

TITOLO VI

NORME FINALI E TRANSITORIE

ARTICOLO 33:OBBLIGO DI DEVOLUZIONE DEL PATRIMONIO : In caso di suo scioglimento per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui

all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ARTICOLO 34: SEGNI DISTINTIVI - RINVIO – L'associazione dovrà utilizzare in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico la locuzione “Organizzazione non lucrativa di utilità sociale” – ONLUS.

Per quanto non previsto, si applicano le norme del codice civile ([legge 266/91](#)) che disciplinano le associazioni.

Firmato:

IL PRESIDENTE: Furlan Tullio

**LO STATUTO E' STATO REGISTRATO
IL 21.05.2008 all'Agenzia delle Entrate
Ufficio NAPOLI 3
N. 4357**